Anno VIII — Martedì 29 Luglio 1873 — N. 179

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 28 luglio.

I giornali francesi ci recano alcuni nuovi dettagli sulla seduta in cui l'Assemblea di Versailles approvò il progetto di legge di Ernoul circa i poteri da conferirsi alla Commissione di permanenza nel caso di processi da intentare durante la proroga per offese all' Assemblea. Il signor Brisson ha combattuto il progetto siccome quello che rivela una tendenza generale dell'Assemblea a delegare una parte del suo potere deliberante. Il signor Brun, della destra, ha dimostrato non trattarsi affatto di processare gli attacchi rivolti contro i diritti dell'Assemblea, essendovi apposite leggi nell' arsenale della legislazione francese, ma soltanto di autorizzare i processi di cui l'Assemblea non ha affatto l' iniziativa. I bonapartisti non si sono fatti vivi, e il signor Rouher, che pure non vedeva di buon occhio il progetto, non ha preso la parola. Nel corso della discussione, mentre parlava il signor Brisson, si è impegnato uno strano dialogo tra differenti membri della destra e della sinistra, poco persuasi dei principii del «Patto di Bordò.» Parlando l'oratore del signor de Serre, che dava volentieri ascolto all' opinione del di fuori: «Allora era la Restaurazione!» ha esclamato il signor de Dampierre. «Rendeteci il nostro re, ha ribattuto il signor Dahirel, e vi daremo le leggi della Restaurazione....» A sinistra si grida: «Venite a domandarlo!» Da destra: L' avremo senza di questo!» Da sinistra: «Non l'avrete:» Da destra: «Rendeteci il re!» No, sì, no, sì!!! Eppur dicono in Francia che il regime provvisorio è una fonte di pacificamento e di conciliazione!

Sanno i lettori che la fregata tedesca *Federico Carlo* fu costretta a lasciare in libertà l' equipaggio del vapore spagnuolo insorto, il *Vigilante*, di fronte alle minaccie di Contreras di fucilare il console della Germania a Cartagena. Ignoriamo tuttavia i motivi che avevano indotto il *Federico Carlo* ad impadronirsi del vapore spagnuolo. Ad ogni modo è ben difficile che il gabinetto di Berlino lasci invendicata la minaccia fatta ad un suo rappresentante diplomatico dal dittatore cartagenese. Intanto Contreras, atteggiandosi a sovrano indipendente, già avrebbe inviato un *memorandum* alle potenze. La dissoluzione politica fa passi giganteschi in tutta la Spagna. L'*Iberia* enumera una serie lunghissima di città che si dichiararono indipendenti dal potere centrale. Nell' Andalusia ed in altre provincie la dissoluzione politica è accompagnata dalla dissoluzione sociale, e nelle provincie del nord i carlisti vanno estendendo le loro operazioni. Il governo di Salmeron ha buona volontà di ristabilire l' ordine, ma si sente impotente, e nell'Assemblea esso tien testa a fatica agli *intransigentes*. Intanto l' Europa continua ad assistere indifferente allo spettacolo che presenta la Spagna. Non ci farebbe però meraviglia se la Germania, divenuta essa lo Stato dirigente d' Europa, si decidesse a fare ciò che in altri tempi avrebbe fatto la Francia.

Il telegrafo ci parlò di una così detta riunione ambulante *(Wanderversammlung)* delle Società dei Cattolici tedeschi che ebbe luogo a Monaco. Queste adunanze sono chiamate ambulanti perchè, quantunque composte in buona parte degli stessi uomini, vengono tenute ora in una città, ed ora in un' altra allo scopo di destare ovunque il fanatismo religioso. Vi prendono parte i più ardenti clericali di tutta la Germania. Fra i discorsi più o meno comici pronunciati a Monaco, comicissimo fu quello del predicatore Huhn, il quale ricordò che la Bolla d' oro dà il diritto ai re di Baviera nella loro qualita di Palatini del Reno, di giudicare e condannare a morte gli Imperatori di Germania. « Se io, continuò l' oratore, avessi l' eloquenza energica di un Cicerone, l' eloquenza elegante di un Demostene, il calore di Paolo, e la grazia della parola concessa ad un Bernardo, mi presenterei ad un certo castello (a quello ove risiede il re Luigi II) e direi con parole ed inni: — Conte Palatino, tu non hai che a dire una parola. » L' editore Bucher propose di inviare al re una petizione contro l' estensione della legge che proscrive i gesuiti ed altre corporazioni religiose (francescani, suore delle scuole, damigelle inglesi), proposta che venne dall' adunanza votata. Come se il re Luigi potesse cambiare una legge approvata dal Reichstag!

In Austria sembrava che parte delle nazionalità, non tedesche, intendessero di prender parte alla lotta che va ad aprirsi per le elezioni della Camera dei deputati del Reichsrath. Ma sembra invece che all' ultimo momento anche gli czechi della Moravia, prima disposti a più miti consigli, abbiano deciso di persistere, anche rispetto alle elezioni dirette, in quel sistema d'astensione che essi adottarono spesso allorchè i membri della Camera venivano eletti dalle Diete originali. La *Morawska Orlice* di Brünn, c e or sono pochi giorni spingeva ad un accordo col partito tedesco costituzionale, voltò registro tutto ad un tratto. Quel giornale dichiara al presente che i czechi della Moravia commetterebbero un gran peccato verso la propria causa se, col prender parte elezioni, avvessero a far credere all' imperatore che essi accettano l'attuale costituzione centralizzatrice. Anche i polacchi della Galizia, accennano ad adottare il sistema dell' astensione.

VIAGGI

Un nostro concittadino, che ogni anno fa il suo viaggio nei paesi d' Europa, osservando e studiando usi e costumi dei varii popoli, e raccogliendo preziosi dati sulla cultura e sulle istituzioni di questi, ecco quanto scrive ad un suo amico, dall' isola di Rüga nel Baltico, celebre fino' dai tempi dei Fenicj che navigavano a quei lidi in cerca della preziosa ambra.

Bergen, Capitale dell' Isola di Rüga li 19 Luglio 1873.

Fin da jeri mi trovo nell' Isola Rüga, della quale abbiamo tante volte parlato.

Partiva da Berlino jeri mattina nella direzione di Stralsunda. Alla stazione di Greissevald si discende e si monta un piccolo vapore che mantiene giornalmente le comunicazioni colla stessa città, in coincidenza colla corsa da Berlino a Stralsmuda. Il tragitto da Greissevald a Rüga dura circa due ore, dopo le quali eccoci nella nostra Isola.

L'aspetto è magnifico e pittoresco. L' Isola è circondata da qualche parte da erti promontorj, il terreno è quasi costantemente ineguale ed ondeggiante con molte amenissime collinette. Sulla costa meridionale, ove arrivai la sera stessa, trovai la città di Puthus la quale è munita di cittadella ed è luogo delizioso per bagni di mare. Dista venti minuti dalla spiaggia del mare, a cui ci conduce, con lieve discesa, un superbo viale di ipocastani. L' Isola ha boschetti, prati, e vi si coltiva segala e avena; essa è abbellita da fittissimi boschi di quercie e faggi, il tutto alternato con tanta varietà, da darvi l' idea di un bellissimo giardino. Da Puthus, colla posta, mi recai il diciotto a Berghen capoluogo dell' Isola e posta nel centro. Ebbi presenti le vostre raccomandazioni, ma l' ambra è sparita dall' isola.

Oggi mattina uscii dalla città e mi recai a visitare una collina chiamata Das Auge des Landes, e lo merita, avvegnachè domina e signoreggia tutta l' Isola coi suoi promontori, fra i quali torreggia la Stabbenlzammer. I pelaghetti dell' Isola, i rivi d' acqua, i boschi, i prati son tutti sparsi e seminati di molini a vento. È un vero paradiso!

Sospendo per ora di scrivervi, e parto per Stabbenlzammer . . . . .

Eccomi di nuovo con voi. La posta mi condusse fino a Sagard, piccolo borgo ove mi fermai a pranzo. Un pranzo curioso e di nuovo genere! Gli abitanti di Rüga, già sudditi svedesi, conservano tuttavia costumanze svedesi, anche nel mangiare. Si cominciò il pranzo con un bicchiere di eccellente acquavite, poi burro con pane nero, poi anguille marinate ed acciughe. A dir vero, io aveva della ritrosia ad affrontare l'anguilla, ma assaggiata la trovai così squisita che l'avreste detta presa e cotta lì per lì. Dopo questo antipasto venne una scodella di brodo, vitello e patate con grossi citrioli all' aceto, e formaggio. Per mandar giù questo pranzo originale mi ajutò mirabilmente una buonissima bottiglia di bordò.

Da Sagard mi recai a piedi a Stabbenlzammer, non essendovi comunicazione postale, e vi giunsi dopo tre ore attraversando amenissimi boschi. Stabbenlzammer è il punto più bello dell' Isola. È un promontorio formato da una rupe che sorge dritta e repente del mare, e si eleva a 400 piedi. Sulla sua cima, chiamata Königssthul la vista domina i mari circostanti. Questa cima si chiama con tal nome perchè Carlo XII di Svezia, sedette qui un giorno spettatore di una fiera battaglia fra i suoi Svedesi ed i Danesi. Trovai un eccellente albergo e potei avere un letto, in grazia al tempo non buono, imperochè sia questo un sito affollatissimo nella buona stagione, in modo da trovare difficilmente un letto da dormire. Questa sera mi si offerse uno spettacolo del quale non aveva idea: voglio dire una gran cascata di fuoco. — Dall' alto della rupe si precipitano in mare una gran massa di carboni ardenti. Il moto accelerato della caduta, ravviva il fuoco nel carbone, e le piccole scintille empiono i vani fra un pezzo e l' altro per cui la più esatta idea si è appunto quella di paragonare questo strano spettacolo ad una grande cascata di fuoco.

Domani parto per la Svezia, da dove riceverete mie notizie e vi parlerò del famoso canale di Gota . . . . .

ITALIA

Roma. Scrivono al *Pungolo* da Roma:

La crisi dei segretari generali non è ancora sciolta; essa si è fatta anzi più difficile per la rinunzia anche del Manfrin. Ed in proposito di questi segretari generali, nello stesso modo che non fu mai offerto direttamente all' onor. Bonfadini un portafogli qualunque, così non gli è ora mai stata fatta offerta diretta del segretariato generale dell' istruzione pubblica; qualche suo amico politico volle *assaggiare*, come si suol dire, il terreno, ma proposte positive nessuna, quindi non sono nel vero quei giornali che così ne discorrono.

Eppure bisognerà venire presto ad una soluzione, imperocchè si sente l' assoluta necessità di provvedere di segretari generali i ministeri dell' istruzione publica, de' lavori publici, e di agricoltura e commercio.

Non devo nascondervi che gl' imbarazzi crescono ad ogni tratto all' on. Minghetti nelle questioni finanziarie. Persona che è in caso di saperne qualcosa mi assicura stamane che l'on. Minghetti, si vedrà costretto di attenersi strettamente ai ripieghi e mezzi di Sella, non esclusa la tassa sui tessuti che presenterebbe sotto altra forma o modificata nella sua applicazione; non ricorrerà ai soliti decimi, ma aumenterà taluna delle imposte; correrebbe anche nel suo pensiero una nuova emissione cartacea, e in ultimo come estrema risorsa una contribuzione forzosa sotto il titolo d' imprestito nazionale sotto certe date condizioni allettatrici per il pubblico. Riferisco tutto questo per debito di cronista, e con la maggiore riserva.

L' onorevole Finali si propone di ritornare sulla legge forestale, e presentarla alla Camera. Quello che più imbarazza l' on. Finali è la quistione dei trattati di Commercio colle Potenze estere, che erano già iniziati sotto Castagnola. Lo stesso Finali non si sente abbastanza competente nella materia e prova il bisogno di aver qualcuno vicino a sè che lo rischiari ed assista.

L' on. Cantelli si propone di studiare profondamente la quistione della sicurezza pubblica per chiamare su di essa l' attenzione della Camera; a tale scopo faceva sapere alla Commissione, da tempo nominata dal suo predecessore per istudiare e preparare una accurata relazione sulla sicurezza pubblica del Regno, di accelerare i suoi lavori; ma parecchi dei membri componenti quella Commissione si trovano assenti per isfuggire i malefizii dell' aria di Roma.

ESTERO

Francia. Il *Fanfulla* ha da Parigi che il signor Fournier, dopo aver avuto un colloquio col ministro degli affari esteri, duca di Broglie, è

APPENDICE

ARTE

CHIACCHERE D' UN IGNORANTE.

IV.

(Vedi i n. 173, 174 e 177)

« Il fare un libro è meno che niente, se il libro fatto non rifà la gente » — scrisse Giuseppe Giusti. E il Guerrazzi a sua volta: « allora soltanto lo scrittore potrà dire d' aver bene spesa la vita, quando si sarà meritato un avello in Santa Croce » — Giuggiole! Prendendo alla lettera queste parole, sarebbe mestieri che su mille degli individui dominati dalla melanconia di scrivere per stampare, novecentonovanta facessero un *auto-da-fè* de' loro lavori prima di pubblicarli; e poi quella buona bestia del pubblico, salvando una sèrqua di volumi per biblioteca, desse fuoco a tutti gli altri, non risparmiando neppur gli scaffali. Se i libri stampati da Pamfilo Castaldi in qua avessero tutti rifatto la gente, che diavolio di fare e disfare sarebbe mai stato! E che Santa Croce sarebbe occorsa per capire tutti gli illustri scribacchianti! Via, miei cari signori, lasciatemi dire che siete troppo assoluti: qualcosa di buono si può raspare anche in un lavoro mediocre, e chi non potendo portare un pietrone, porta un sassolino, viva la sua faccia! Brutta la smania che tanti hanno di atteggiarsi a scrittori, di cercare un candelliere per arrampicarvisi su e dire poscia al colto ed all'inclita: oh guardate come sono carino! — Brutte e segno di corrotto animo le produzioni ladre, le rifritture da capo a fondo, scritti ne' quali dei cosidetti *autori* non c'è che il frontispizio e la informe cucitura delle parti. Tutto ciò è deplorevole; ma a conti fatti delle molte e indigeste cose che fanno gemere (di pietà) i torchi, non devesi menar lagno: po' poi le *pubblicazioni* che non valgono, nascono morte e « che giova incrudelir coi morti? *Parce sepultis.* »

— Chiaccherone d' uno scrittore! — dirà qualche lettore e, magari! qualche lettrice. Eh, non mi offendo: ho promesso chiacchere e do chiacchere: *quod habeo, do.* Le chiacchere non fanno farina? Meglio; così non verranno disturbate dal *Contatore:* ritirati, Marchetto; « per altre vie, per altri porti — verrai a piaggia, non qui..... » —

In Arte vi sono, a mio credere, due sorta di manifestazioni. V' ha il bello che io direi popolare, comunemente accessibile, e il bello apprezzabile solo da quelli che specialmente e profondamente in esso competono. Prendiamo, ad esempio, il volume di Dante. Certe pagine del Poema destano in molti commozioni meravigliose; questi molti possedono una discreta coltura e quel tanto di sentimento estetico che è, si può dire, comune agli Italiani. Metterei fra queste bellezze accessibili e popolari l'episodio di Francesca da Rimini (Inf. Canto v), il racconto di Ugolino (Inf. Canto xxxiii) e le terribili terzine dove è descritto « lo imperador del doloroso regno » (Inf. Canto xxxiv). Bellezze prontamente e comunemente accessibili del *Purgatorio* sarebbero: l'incontro di Virgilio con Sordello e la digressione del Poeta sulle condizioni d' Italia (Purg. Canto vi) e anche la discesa di Beatrice dal Cielo (Purg. Canto xxx). Bellezze artistiche riservate a' dotti ed eruditi si trovano in copia nel *Paradiso;* dove, ad esempio, Dante tratta dell'ordine che tenne Dio nel creare l'Universo (Parad. Canto x) e dove succede la disputa del Poeta con S. Pietro sulla virtù della Fede (Parad. Canto xxiv). — Portiamoci ad un' altra delle Arti belle, e, se non vi dispiace, facciamo il piccolo salto di cinque secoli per trovare un esempio. Giuseppe Verdi, il vivente *Michelangelo della Musica*, come lo disse il Leoni, nelle sue ventotto *Opere* presenta i modelli delle due specie. Il *Nabucco* sarebbe il suo *Conte Ugolino; La Forza del destino* la sua *Disputa con S. Pietro sulla Fede.* A me (lo dico qui per incidenza) parve sempre che il Verdi toccasse la massima altezza col *Nabucco*, una delle sue prime creazioni; poscia, in linea di Genio, lo direi declinante. Opinioni! e lasciatemele dire; protesterete poi. Oh quel *Coro* degli Ebrei costretti al lavoro sulle rive dell' Eufrate! Quelle divine melodie che vestono così bene il pianto degli esuli pensanti alla Patria amatissima! Che brividi, che ebbrezza, che emozioni soavi e pur meste, massime per noi che ascoltammo quel capolavoro dell' Arte italiana quando lo straniero dominava, quando il pensiero di Libertà era delitto!....

Adesso si parla molto e si scrive di una *Musica dell'avvenire* e di un Riccardo Vagner suo sacerdote; si sentono elogi incomposti, entusiasmi a freddo, tirate pro e contro..... Guardiamoci dalle intemperanze; ricordiamoci che il primato nella Musica non ci fu tolto mai; rispettiamo, comunque sieno, le produzioni dell' ingegno forestiero, ma non invidiamo nessuno. Contentiamoci, piuttosto, d' essere invidiati.

Ora si chiederà: come dovrà essere giudicato l'Artista di fronte a queste due specie del bello?

Il merito dell'Artista può essere grande in ambedue le maniere. Questo pare accertato;

andato nella sua provincia nativa di Tours, dove passerà i mesi del suo congedo. L'egregio diplomatico sarà di ritorno fra noi in ottobre.

— I fogli francesi smentiscono la notizia data precedentemente che la gita del principe Napoleone a Parigi, ove egli si trova da parecchi giorni, abbia per iscopo di domandare la restituzione del suo grado di generale di divisione.

— Il *Pays* annunzia che un negoziante di Parigi, accusato di distribuire opuscoli e di ricever in sua casa dei partigiani dell'Impero, fu chiamato alla polizia. Quel negoziante rispose per le rime al commissario, ed il *Pays*, accennando alla propaganda che fanno gli orleanisti impunemente e liberamente, spera che la polizia modererà il suo zelo verso i bonapartisti.

Germania. La *Corrispondenza autografata* di Berlino ripete la notizia, già data da altri fogli ma non creduta, che il principe Federico Carlo, al tempo della capitolazione di Metz, promise al maresciallo Bazaine il suo appoggio in caso di bisogno. Il citato giornale aggiunge che, conformemente a quella promessa, il principe inviò ora a Bazaine dei documenti che torneranno utili alla sua difesa.

— La politica a Berlino è in piena calma, ma nelle sfere finanziarie il tempo si mette alla tempesta. A quanto troviamo in un carteggio dell'*Indépendance belge*, si hanno serii timori che Berlino e le altre piazze tedesche non abbiano a essere risparmiate dalla crisi più di Vienna; in ogni caso, l'orizzonte finanziario è scuro quanto mai. Le cadute già occorsene trascineranno delle altre. Si bisbigliano i nomi dei banchieri più accreditati, che starebbero per deporre i loro bilanci. Banchieri e speculatori in immobili sono dei pari esposti: questi hanno bisogno di denaro; quelli di corsi alti; tanto gli uni quanto gli altri sono minacciati dalla più amara delusione. Tutti sono pessimisti, e la catastrofe, se accade, non sorprenderà se non coloro i quali non vogliono vedere. Si tratta di versare milioni per saldare il pagamento di proprietà comprate a prezzi favolosi sei mesi or sono. Sventuratamente, ci sono tanti e tanti che, avendo da pagare un milione, si trovano possessori della centesima parte. Frattanto i prezzi degli immobili sono rinviliti del 40 per cento, e neppure trovano compratori. I più minacciati tra gli stabilimenti finanziarii sono le banche di fresca data, che speravano vedere il Pattolo affluire nelle loro casse: queste oggi non contengono se non effetti deprezzati e invendibili, il che impedisce a quelle banche di imprendere nuovi affari. Il pubblico si è fatto diffidente, nè vuole sentir parlare della Borsa nè di quanto vi ha attinenza. E siamo appena al principio.

Spagna. Il *Times* ha il seguente dispaccio da Madrid:

« La politica energica del Ministero è molto approvata da tutti i partiti che vogliono si conservi l'ordine pubblico. Anche i provvedimenti un po' severi di dichiarare ribelli certi bastimenti, di rilasciare ai capitani dei legni stranieri la facoltà di catturarli e di considerarli come pirati, nelle acque spagnole e fuori di esse, sebbene riescano penosi all'orgoglio degli spagnoli, tuttavia sono bene accolti come necessarii ad evitare danni maggiori. Si crede che il Ministero Salmeron rimarrà per molto tempo, in ispecie dopo la ferma condotta che la nuova maggioranza ha dimostrato, a proposito del voto di censura, che i deputati della sinistra volevano dare al Ministero per i provvedimenti adottati, rispetto ai bastimenti di cui si sono impadroniti gli insorti. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3242.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

L'appalto delle opere d'ordinaria manutenzione da eseguirsi entro il triennio 1873, 74. 75, sulle strade in amministrazione provinciale, denominate:

a) Strada Triestina che staccandosi dal bivio con la Nazionale N. 51 a metri 5010 fuori Porta Aquileia per Pavia e Percotto mette al confine Illirico verso Nogaredo;

b) Strada del Coglio, che dagli spalti della fortezza di Palma fuori Porta Marittima mette al confine Illirico verso Strassoldo;

c) Strada Marittima, che dall'estremo Nord-Ovest dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro,

per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'avviso 7 luglio corr. N. 2230, si ottennero i seguenti risultati:

la strada Triestina (lettera *a*), sul dato regolatore di Lire 2584.25, risultò aggiudicato a favore del sig. Angelo Arrighi pel prezzo di Lire 2500. —.

la strada del Taglio (lettera *b*), sul dato regolatore di Lire 1415.12 risultò aggiudicato a favore del sig. Roselli Sebastiano pel prezzo di Lire 1350. —.

la strada Marittima (lettera *c*), sul dato regolatore di Lire 1283.33, risultò aggiudicato a favore del sig. Jetri Giovanni pel prezzo di Lire 1230. —.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di Sabato 2 Agosto p. v. alle ore 12 meridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglioria, le quali saranno accettabili nel solo caso che contemplino il ribasso non minore del ventesimo a norma del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel Capitolato normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine li 28 luglio 1873

Il Prefetto Presidente
CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo.

Cholera. Bollettno dei casi di cholera avvenuti il 28 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 13; caso nuovo 1; morti 2; rimasti in cura 12.

Caneva. Rimasto in cura 1.

Budoja. Rimasto in cura 1.

Spilimbergo. Rimasto in cura 1; caso nuovo 1; in cura 2.

Socchieve. Rimasti in cura 2; casi nuovi 4; in cura 6.

Preone. Rimasto in cura 1.

Aviano. Casi nuovi 2 in cura.

Risposta. Dal dott. Carlo Marzuttini riceviamo la seguente risposta al reclamo del dott. Giovanni Dorigo inserito nel giornale di ieri.

Onorevole sig. Direttore,

Il reclamo pubblicato dal dott. G. Dorigo contro la soverchia mitezza dei suffumigi alla stazione, mi reca viva sorpresa, dacchè fino ad ora i lagni mi piovvero addosso in senso perfettamente contrario; a tale anzi da provocare qualche volta spiacevoli collisioni.

L'incarico però affidatomi dall'onor. Municipio per la visita medica dei passeggieri in quella località, e per l'inerente sorveglianza delle suffumigazioni in discorso, m'obbliga a dichiarare: 1.° che i suffumigi delle corse diurne e delle corse delle dieci della sera e del tocco dopo la mezzanotte tenuto conto del numero considerevole di persone che arrivano con esse, particolarmente dalla Germania, si fanno abbondanti quanto basta a disgustarne sovente i passeggieri e quanto basterebbe certamente ad accontentare il dott. G. Dorigo; 2.° che la corsa delle due dopo la mezzanotte con la quale arrivò l'onorevole Collega, porta in regola (come avrà potuto notarlo egli stesso) da 3 a 4 passeggeri, i quali traversando l'ambiente della tettoja pregno delle esalazioni d'acido fenico, con cui ne viene asperso continuamente il terreno, entrano nella sala dei suffumigi in una atmosfera che, satura lungo il giorno di cloro, conserva a quell'ora una densità abbastanza piccante per essere avvertita da persone non raffreddate; 3.° che la porta del vigliettaio, dal dott. Dorigo (ultimo arrivato) trovata aperta, indicava semplicemente che la suffumigazione era compiuta; e che gli altri passeggeri di lui più solleciti, dopo averla subita pel loro *minuto*, battevano a buon dritto, per la porta di contro, *la campagna.*

Ciò posto però se il Dott. G. Dorigo giovane e distinto medico avesse voluto il sul fatto rivolgere all'altro giovane medico qui sottoscritto il suo reclamo, egli n'avrebbe avute in ricambio non solo queste spiegazioni, ma (rinunciando alla tentazione di pubblicarlo) avrebbe agito assai più opportunemente nell'interesse di quella cortese fratellanza, tanto desiderata nel Corpo dei medici. Se egli poi avesse avuto un minuto da *perdere* (quello del suffumigio risparmiato, per esempio) può darsi che coll'aiuto dei comuni maestri Griessinger, Pettenkofer e simili, si fosse d'accordo meglio valutata l'importanza *relativa* e l'importanza *più assoluta* di altre misure di precauzione, tanto da farne insieme un quattro righe di ricetta popolare da inserirsi sul *Giornale di Udine* in luogo delle altre quattro righe del reclamo; con assai più reale vantaggio di quelle *riflessioni d'ordine fisico-morale*, che stanno tanto a cuore del Dott. G. Dorigo e di ogni altro buono ed intelligente medico e cittadino.

Colla massima stima e considerazione

Di Lei obbligatissimo
CARLO MARZUTTINI.

Da Arta riceviamo la seguente lettera, a cui rispondiamo con la ristampa dell'articolo richiestoci, fidando nell'onestà di chi l'ha scritta:

Signor Redattore,

Sulla quarta pagina del *Giornale di Udine*, in data 22 corrente mi è caduto sott'occhio l'avviso di concorso al posto di Segretario di Arta per l'annuo stipendio di L. 1300 a cominciare col giorno 1 gennaio 1874 al 31 decembre 1873 (cioè prossimo venturo), vale a dire in ragione di L. 1200 all'anno.

A prima vista lo si prenderebbe per un rebus od un enigma; del resto non è forse che un difetto di punteggiatura, scusabile dopo tutto in quei signori che lo firmarono, e che nel minutario agivano probabilmente sotto la fresca impressione delle L. 700 e tante di multa, inflitta loro (e dietro loro denuncia!) dall'Ufficio del Registro di Tolmezzo: — una storiella sul gusto della nota leggenda dei pifferi di montagna.

Ebbi anche ad osservare che per cacciare il Marioni Segretario, senza mancare alle leggi del Galateo, i sullodati signori e consorti anno trovato di portare lo stipendio da L. 1200 a 1300 *previo concorso*, alla stessa guisa che nel dicembre 1872, onde espellere l'antico Segretario Marpillero, con la regola stessa e *previo concorso* avevano portato lo stipendio di lui da L. 1000 a 1200; di tal passo alla fine dell'anno potrebbero averlo anche raddoppiato, bene inteso colla tacita adesione di chi paga, e coll'esplicito consenso di chi comanda.

In ogni modo, perchè i futuri aspiranti se ne sappiano dirigere, sono a pregarla, anche in nome dei miei colleghi, a voler riprodurre il Comunicato già accolto in questo Giornale addì 12 marzo 1873 N. 61. Va da se che le parole allora dirette al sig. Giovan Grisostomo Marioni ora andrebbero a Pietro Del Fabbro.

Con distinta considerazione frattanto mi pregio

Arta, li 26 luglio 1873.

Di Lei devotissimo
G. GORTANI.

Battaglie a sassate. Domenica 20 corr. sul piazzale di questa stazione ferroviaria, e domenica p. p. sul piazzale fuori Porta Pracchiuso, ci fu dato vedere una turba di ragazzacci battagliare per qualche ora a sassate. Non possiamo a meno di richiamare l'attenzione dell'Autorità sullo spirito bellicoso di quei combattenti, i quali oltre che esporre se stessi a dei serii pericoli, vi espongono anche coloro che devono passarvi vicino.

Settima lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Liste precedenti l. 869
Costanza Antivari-Gussali l. 30, N. N. 1,

Totale l. 900

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 693.01.

Offerte degl'ingegneri ed impiegati dell'Ufficio centrale del Genio Civile di Udine.

Corvetta cav. Giovanni	ing. capo di	I. cl. l.	8.—
Cappellari dott. Osualdo	» ord.	II. »	6.—
Barnaba dott. Girolamo	» »	III. »	5.—
Tomadini dott. Antonio	» »	III. »	5.—
Donadelli dott. Pietro	» »	III. »	5.—
Bassani dott. Carlo	» civile	»	3.—
Merluzzi dott. Augusto	» »	»	3.—
Buhba Achille	» »	»	3.—
Mutto Antonio	» »	»	3.—
Gabelli Ottaviano	impieg. d'ordine	»	1.—
Tosi Sigismondo	» »	»	2.—
Bertoni Giacomo	Custode idraulico	»	2.50
Marangoni Raimondo	» »	»	2.—
Vaecaroni Angelo	Assistente stradale	»	2.—
Borghi Giuseppe	» »	»	2.—
Ongaro Daniele	» »	»	2.—
Zamparo Santo	» »	»	2.—
Zigiotti Luigi	» »	»	2.50
De Bona Cesare	» »	»	2.—
Tommasi Carlo	» »	»	2.—
Mecchia Girolamo	Sotto Custode	»	2.—
Mecchia Antonio	» »	»	1.—
Morello Valentino	» »	»	—.50
N. 87 Cantonieri		»	43.50

Totale l. 110.—

Totale complessivo l. 803.01

Offerte pei danneggiati dal terremoto, raccolte per conto della Società Operaia di Udine.

Somma antecedente L. 2378.9[illegible]

Presso il Caffè Cavour.

Colloredo co. Giuseppe l. 30, Barulla Luigi l. 2, Ermacora Giuseppe l. 2, Politi Gio. Batt. l. 5, Bonetti Alessandro l. 1, Zanutto Bernardino l. 1, Camerino Ignazio l. 2, Zuccolo Pietro Antonio l. 2, Rizzi fratelli l. 2, Cimador G. l. [illegible] Santi e Grassi l. 3, Modesti Giacomo l. 5, Melisani dott. Giuseppe l. 3, Dell'Angelo avv. Leonardo l. 3, Brusadola Domenico l. 1, D'Es[illegible] Giuseppe l. 4, Leonarduzzi Alessandro l. 1.50

Presso il Caffè Corazza.

Moro Alessandro l. 5, Arrigoni Cesare l. 3, Arrigoni dott. Francesco l. 3, Antonioli Fausto l. 2, Missio avv. Mattia l. 2, Bertuzzi A. l. 15, Boerio Isidoro l. 2, Orsetti Lestuzzi l. 2, D'Agostinis dott. Ernesto l. 2, Quaglia dott. Edoardo l. 3, Centa dott. Adolfo l. 3, Tullio Giuseppe l. 3, N. N. l. 2, Romagnoli Bartolomeo l. 2, Pizzo Vincenzo l. 2, Fossi ing. Alloisio l. 2, Moro Antonio l. 5, Dorta fratelli l. 10.

Presso il Parrucchiere Molinaris

N. N. l. 3, Pisena Giovanni l. 6, Martini[illegible] Giovanni l. 3, Mulinaris Andrea l. 2.

Presso la Cartoleria Barduscco

Deotti Pio l. 5, Casarotto Francesco c. 5[illegible] Bon Lodovico l. 1.50, Borghese Luigi l. 5, F[illegible]

---

difficile e forse impossibile sarebbe lo stabilire in via teorica e generale il valore intrinseco dei due modi. Ogni produttore distinto nell'Arte ha un carattere, un'impronta per conto suo; si manifesta in quella tal guisa e non potrebbe in un'altra — come una determinata pianta produce quel determinato fiore. Quello che si può prendere ad esame nelle due maniere, si è l'*effetto*, la conseguenza sociale; e qui non riesce arduo comprendere come dovendosi vedere nell'Arte un sacerdozio di educazione, meglio approdi alla meta il bello facilmente comprensibile, il bello popolare, che si diffonde con prepotenza gentile.

Si può asserire eziandio che ogni Nazione abbia nell'Arte un genio speciale; può anche darsi che presso qualche popolo il senso dell'Arte sia povero e poco. L'Italia già scolara di Grecia, poi maestra della maestra e del mondo, è la regione prediletta dove l'Arte pose il suo massimo tempio. Ciò logicamente succede: la Natura elargendo all'Italia favori eccezionali, offerse la prima scuola agli abitatori del bel paese; chè le fiorite campagne, i laghi, le colline, i monti, la marina sconvolta dall'uragano, o tersa come specchio, o solo tremolante pel bacio delle brezze; il cielo « color d'oriental zaffiro », le pallide aurore e i tramonti infocati — tutto invita ai portenti dell'Arte, alla riproduzione di questo bello che ci invade, ci commove, ci attornia come un'aureola. E fu logico ancora che il bello popolare primeggiasse fra noi; quel bello cioè che manifesta le voluttà dello spirito.

Il bello riservato ai soli *competenti* è dominante presso altre nazioni più studiose forse e meno creatrici; quantunque abbia avuto anche in Italia invidiati trionfi. Nè si creda che le due specie si possano fondere in una sola per coloro che si ponno dire profondi nelle artistiche discipline; la differenza è nell'indole dei lavori; tentando di fondere, solo si riuscirebbe a confondere, e mi si faccia buono il bisticcio.

Quanto alle frasi: *musica dell'avvenire, avveniristi (?!)* ecc., dirò che le ho trovate sempre ridicole. Che diavolo! Far parlare e pensare, come parea a noi, coloro « che questo tempo chiameranno antico »! Un lavoro non capito affatto ai nostri tempi non potrà esser bello per i posteri. Si ammette il naturale progresso nell'Arte come in tutte le cose umane; si ammettono quindi molte novità e mutazioni, ma il presente non può essere soppresso a beneficio dell'avvenire. V'ha troppa luce ora, perchè il merito, quando c'è, possa restare negletto. E molte volte un iroso appello all'avvenire contro il presente incurante, non è che lo sfogo rabbioso di nullità prosuntuose che inventando forme senza idee, s'illudono o vorrebbero illudere: di uomini che non trovando appoggio ed applausi, si pongono in capo la corona del martirio, dandosi l'aria di Geni incompresi.

Ho detto che in Arte, come in tutto ciò che è umano, devono ammettersi cambiamenti e progressi. Ciò può dirsi in genere: ma parmi che i così detti *avveniristi* portino la smania del nuovo in tutto e per tutto, e guardino, quasi con pietosa commiserazione, il passato, per l'eccellente motivo che non contiene le loro novità. Ho conosciuto un feroce *avvenirista* della Musica, di quelli che vanno in sollùchero parlando del *Thanhäuser* o del *Löhengrin*, che perdeva proprio la pazienza quando la cattiva stella lo portava a risentire quelle nostre vecchie miserie della *Norma*, della *Lucia*, del *Barbiere di Siviglia.* — Io credo che in ogni epoca abbastanza civile un artista sommo possa creare un'opera che sia il dio-termine di ciò che l'uomo può fare. E quell'opera non invecchierà per correre di secoli; procederà coi tempi; non potranno sorgere delle *Scuole* a dire: è bella, ma si può far meglio; sarà del passato, del presente e dell'avvenire. In Arte è possibile, al Genio ben s'intende, di creare modelli che rimangano *sempre* d'inappuntabile bellezza; sempre, cioè finchè vi saranno uomini e civiltà. La *Venere* detta *de' Medici* fu scolpita in Grecia or son molti secoli; son già corsi trecento anni dacchè l'Urbinate, divineggiando la Fornarina, pinse la Madonna *della Seggiola*; e quando quella statua e quella tela avranno cento o mille secoli, saranno ammirate come lo sono oggi. Quelle opere sono immortali; vivono della eterna vita dell'Arte. Esse adombrano lo stupendo mito di Promèteo: scintille strappate alla divinità, portenti paurosi e sublimi.

Questo mal vezzo di credere che l'Arte debba seguire, *come condizione assoluta*, una corrente di continua ed intrinseca trasformazione, [illegible] Moda quasi, è invalso pur troppo; perciò tendenze al nebuloso, al difficile, allo strano perchè nuovo, e la noncuranza e il dispregio [illegible] il passato. Ed io arrivo perfino a dire che camminare a ritroso, sotto certi riguardi, sarebbe un progredire; potesse Italia tanto retrocedere da tornare, in fatto d'Arte, al Cinquecento, secolo di Macchiavello, di Ariosto, di Torquato, di Michelangelo, di Cellini, di Leonardo da Vinci, del Sansovino, di Bellini, del Perugino, di Raffaello, di Tiziano, del Veronese, del Gian Bologna, del Vasari!

Così, nella stessa guisa che la Scienza perviene alla conquista di certe verità destinate a [illegible]lare in ogni tempo e senza mutamento, l'Arte raggiunge le sue splendide mete, consegue sue sudate vittorie — *et non plus ultra.* —

Faccio sosta per oggi; ritenetelo pure: c'è cosa che stanchi tanto, quanto il chiacchierare alla mia maniera; e poi, dicono i Toscani le cose lunghe diventano serpenti.

...elli Giuseppe l. 5, De Poli Giammantonio l. 5, De Lorenzo Giacomo l. 1, Marforio Bartolomeo l. 1, Borghese Luigia l. 2, N. N. l. 2, De Poli Angelina l. 3, Janchi fratelli l. 4, Caimo Dragoni co. Nicolò l. 15, Kiussi Osualdo l. 1, Borghese Francesco l. 1, 15 ragazzini della Scuola N. l. 6,

Presso il Lavoratorio Bardusco

Vicario Antonio c. 40, Billiani Luigi c. 50, Gugliardo Gio. Batt. c. 50, Cuciti Santo c. 40, Cassutti Giacomo c. 20, Pighini Luigi c. 20, Dal Corno Giuseppe c. 37, Tommason Giovanni c. 30, Buoncompagno Carlo c. 50, Vergilio Gio. Batt. c. 50, Cosani Giuseppe c. 40, Pascoli Giuseppe c. 20, Pavan Giovanni c. 30, Salvadori Angelo c. 50, Zinio Francesco c. 50, De Rott Giacomo c. 50, Magrini Lodovico c. 50, Bachetti Enrico c. 20, Lazzaroni Giacomo l. 1.28, Casarsa Giuseppe c. 40, Tell Ermenegildo c. 50, Mossi Giuseppe c. 40, Din Giuseppe c. 20, Comisso Isidoro c. 25, Francescato Giovanni l. 1.

Presso il Caffè Nuovo

Farra Federico l. 2, Rubini C. l. 5, Mucelli cav. dott. M. l. 5, Bonanni Giuseppe l. 1, Presani L. l. 5, Geatti E. l. 5, Z. l. 1, Lazzaroni Gio. Batt. l. 2, Feruglio Gio. Batt. l. 1. N. N. l. 2, Basevi G. l. 1, G. B. l. 5, Pepe Domenico l. 1, Piutti Pietro l. 1, Mora Antonio l. 1, Madrassi Pietro l. 1, Joppi Antonio l. 5, Braida Carlo l. 4, Minotti Valentino l. 4, De Gleria Pietro l. 5, Facci Carlo l. 5, Canciani Marcello l. 4, Ditta Margretch e C. l. 20.

Presso il Parrucchiere Clain

Clain Alessandro l. 2.

Totale L. 2686.46

—

I filodrammatici di Fagagna. Sento il bisogno e il dovere di volgere una parola d'encomio a miei bravi compaesani per i loro rapidi progressi nella drammatica, e per questi non solo, ma eziandio per l'innaspettato modo ond'essi esordirono in un altra arte gentile, nella musica.

Si rappresentò jer l'altro sera, nel teatro del nob. Vanni degli Onesti, la commedia: *Chi sa il giuoco non lo insegni*, veramente bene, convien dirlo, con arte e passione, con grazia e disinvoltura.

Meritano lode coloro che nulla risparmiano per il benessere del proprio paese, recando in tal guisa la lieve si, ma pur necessaria pietra al nazionale edificio; meritano lode coloro che liberali impiegano, sia pure ricreando se stessi, tempo, coltura, denaro, a beneficio del popolo, del popolo invitato a ridestarsi a vita novella; di questa lode io credo assai bene meritevoli i signori di Fagagna.

A. P.

Oggetto perduto. Sabato p. p. da Via Treppo a Via Bartolini è stata perduta una Spilla d'oro. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una competetente mancia.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Oggi ci mancano la *Gazz. di Venezia* e quella di Treviso e i giornali di Padova e di Verona. Non possiamo quindi riassumere le notizie sanitarie risguardanti quelle provincie. Dal *Rinnovamento* sappiamo che domenica a Venezia ci furono 13 casi nuovi.

Da una lettera da Portogruaro in data del 28 luglio togliamo le seguenti notizie: Dal mezzogiorno di jeri a quello di oggi ebbimo cinque casi nuovi di cholera: 4 in paese ed 1 a Portovecchio (il primo avvenuto in quella frazione). A tutto oggi abbiamo nell'intiero Comune:

	(in cura)	(guariti)	(morti)
Uomini	12	29	45
Donne	» 27	» 29	» 38
	39	58	83

Aneddoti del soggiorno dello Sciah a Torino. Sabato, mentre recavasi dal Giardino Reale a visitare il sottoposto Giardino Zoologico, lo Sciah incontrò i principini, figli del Duca d'Aosta, che venivan condotti al passeggio. Saputo chi erano, si accostò premurosamente ad essi e si fece ad accarezzarli. Rivoltosi quindi alla nutrice che teneva in braccio l'ultimo nato, le disse in pretto francese: « Il fait trop chaud a Turin; il faut aller à la » campagne ».

Nel frattempo un grosso cane di Terranuova nero prediletto del Principe Amedeo, accortosi della presenza d'uno straniero presso ai suoi padroncini, prese lo slancio da lontano per venire a vedere di che si trattasse. Lo Sciah ingannato a tutta prima sulle intenzioni del robusto guardiano si pose bravamente sulle difese, ma poi visto che le intenzioni del terranovese eran di fargli festa a suo modo, gli accarezzò la testa sorridendo e seguitò la sua strada.

Trovò magnifica la collezione delle belve. Si fermò a lungo ad ammirarle. Espresse quindi il desiderio di vederle riunite tutte insieme, il che fu fatto pei leoni e per le tigri separatamente. Egli credeva che si sarebbero accapigliate, ma rimase deluso nella sua aspettazione per la domestichezza con cui quelle belve sono tenute. Fu contento che fossero nuovamente separate, divertendosi a vedere i modi adoperati dai guardiani.

Espresse quindi replicatamente il desiderio che alcuno dei guardiani fosse entrato nelle gabbie; ma poichè vide che nessuno di questi era disposto a ottemperare a una insinuazione che in Persia sarebbe stato un ordine, egli se ne tornò a palazzo senza più dire parola, schermendosi dai raggi del sole morente con largo ombrello di seta rossa, col quale s'era divertito ad aizzare le belve a poco vantaggio della seta, su cui un leone aveva lasciata la traccia eloquentissima de' suoi unghioni.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino da cui abbiamo tolto questi particolari, dice che lo Sciah partì da Torino sopra un treno imperiale ustriaco mandato colà dalla *Sudbhan.*

« Vittorio Emanuele fece osservare allo Sciah lo stemma Austriaco colla grande aquila bicipite, scolpita sul carrozzone imperiale, e lo Sciah rise di cuore ad una felice ed arguta espressione del Re. »

—

Suffumigi alle corrispondenze. La Direzione provinciale delle Poste di Venezia, avvisa che è stato ordinato di sottoporre alla disinfezione tutte le corrispodenze che partono da Venezia, ad eccezione di quelle dirette negli altri luoghi della provincia di Venezia e nella provincia di Treviso, e che non transitano per altre provincie, a cominciare dal giorno 28 di questo mese. La Direzione avverte che le cose colorate, le fotografie, le incisioni e simili possono essere alterate dall'azione del cloro, e che quelle impostate in buste chiuse subiscono dei tagli.

—

Grandine come aranci. Si scrive da Pisino in data del 26 corr. all'*Oss. Triestino* che, a quanto si dice, nel territorio di Pinguente è caduta della grandine della grandezza degli aranci!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. Il regolamento per la esecuzione della legge di soppressione delle corporazioni religiose e di conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nella città e provincia di Roma.
2. R. decreto 8 giugno che proroga la durata della Società « Manifattura privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite, » e ne approva le modificazioni dello statuto.
3. R. decreto, 4 giugno, che costituisce in corpo morale la « Associazione industriale italiana, » residente in Milano.
4. R. decreto, 29 maggio che autorizza la « Società dell'Alta Italia » ad emettere 56,000 azioni speciali da L. 500 ciascuna per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Legge in data 1° luglio, che autorizza il governo del Re a modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni finitimi;
2. R. decreto, 1° luglio, che autorizza il comune di Vallepicciotti, prov. di Lecce, ad assume il nome di *Alezio;*
3. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— La *Gazz. Ufficiale* dell'20 luglio contiene

1. R. decreto 5 luglio che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico di una rendita consolidata cinque per cento di 1,900,000 lire a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.
2. R. decreto 15 giugno che approva il nuovo titolo di *Tipografia editrice Lombarda già Domenico Salvi e compagni*, assunto dalla Società sedente in Milano col titolo di *Tipografia già Domenico Salvi e compagni*; ne approva l'aumento del capitale e le modificazioni dello Statuto.
3. R. decreto 15 giugno che approva l'aumento del capitale della *Banca Italo Svizzera.*
4. R. decreto 15 giugno che autorizza la *Società Enologica Etnea*, sedente in Riposto, e ne approva lo statuto con modificazioni.
5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Economista d'Italia:*

Da informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, risulta che l'opinione pubblica si è pronunziata, in generale, favorevole ai provvedimenti governativi diretti a metter fine alla circolazione abusiva. Fu però espresso da varie località, specialmente in quelle dove non vi ha circolazione di biglietti di piccolo taglio a corso legale, il desiderio che nell'attuazione di quei provvedimenti si proceda per siffatto modo da evitare la perturbazione che dalla scomparsa subitanea della carta illegale potrebbe derivare. Il criterio oggi prevalente nelle regioni governative, quello cioè di consentire un ritiro graduale mensile dei biglietti abusivi, per guisa che essi scompaiano dal mercato colla fine del 1874, armonizzerebbe col sopraccennato desiderio.

— Anche le manovre che dovevano aver luogo tra Novi e Genova sono state sospese, per considerazioni igieniche. *(Italie).*

— Lo Sciah di Persia, consegnando ai principi Umberto ed Amedeo il suo ritratto circondato di brillanti, ha detto al Re che a lui non dava nulla, perchè non aveva nulla di degno del Re d'Italia, ma che si riservava di inviargli un presente mediante un'ambasciata. Così un dispaccio da Torino all'*Italie.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli. 27. Il concorso degli elettori fu notevole; di 61 seggi 45 sono liberali, 10 clericali, i rimanenti misti. L'ordine fu perfetto.

Pietroburgo. 27. Annunciasi che i granduchi Costantino Nicolajevic e Nicola Costantinovice sono partiti ieri per la via di Varsavia per l'estero.

Madrid. 27. Domani forse comincierà la discussione sulla costituzione. Notizie da fonte carlista dicono che i carlisti concentransi per l'attacco di Bilbao.

Perpigno. 27. I carlisti attaccano Berga. Il governo manda soccorsi.

Parigi. 27. L'Imperatore Guglielmo scrisse a Saint Vallier per ringraziarlo delle cure prestate a Sedan ai soldati tedeschi colpiti d'insolazione.

Assicurasi che Thiers andrà prossimamente in Svizzera.

Madrid. 27. I carlisti abbandonarono i dintorni di Bilbao. Le truppe di San Fernando respinsero gli attacchi dei carlisti a Cadice, dopo tre giorni di cannoneggiamento. Credesi che il bombardamento di Valenza comincierà domattina. Dicesi che Contrerars vuole andare in soccorso di Valenza con 300 volontari.

La ferrovia di Valenza è rotta in vari punti.

Parigi. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che approva la dichiarazione firmata a Parigi il 16 luglio tra la Francia e l'Italia che fissa il senso dell'articolo 1.° del trattato d'estradizione 1870, e facilita l'audizione dei testimonii chiamati da un paese all'altro.

Madrid 27. Siviglia, Valenza offrono resa mediante certe condizioni, ma il Governo esige resa incondizionata. La voce che i carlisti assedino Bilbao è smentita. Don Carlos trovasi ad Arcos presso Logrono.

Ultime.

Berlino 28. La *Norddeutsche Zeitung* annuncia che la cattura del bastimento spagnuolo *Vigilante* fatta dalla fregata prussiana *Federico Carlo* avvenne senza istruzioni e autorizzazione del Governo germanico e il capitano Werner dovrà giustificare il suo operato.

Breslavia 28. Secondo la stampa della Slesia l'arcivescovo Ledochowski ha ordinato per i giorni 12, 13 e 14 agosto delle pubbliche preghiere in tutte le chiese di entrambe le diocesi per le persecuzioni della Chiesa, con promessa di un'indulgenza plenaria di S. S. ai partecipanti.

Vienna 28. Discretamente animate le carte costruttrici; le Bancarie che prima attrassero l'attenzione della Borsa, chiusero più fiacche. Segnano ora (ore 7.50).

Credit	216.50	Handelsbank	78.50
Anglo	102.50	Gen. aust. di cost.	36.—
Union	128.50	Baubank vien	114.50
Francobank	97.—	Vereinsbank	36.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.2	753.1	752.8
Umidità relativa . . .	66	43	69
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	0.7	—	—
Vento { direzione . .	Nord-Est	Ovest	calma
Vento { velocità chil.	3	2	0
Termometro centigrado	23.2	29.9	26.1

Temperatura { massima 32.8, minima 21.1

Temperatura minima all'aperto 19.6

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 26 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.22.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane inglesi	»	11.16.—	11.18.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.60	108.80
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 26 luglio al 28 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.—	68.70
Prestito Nazionale	»	72.65	72.85
» 1860	»	102.10	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	973.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	215.—	218.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.25
Argento	»	108.60	108.50
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 luglio

Frumento	vecchio (ettolitro)	it. L. 25.—	ad L. 27.78
Frumento	nuovo »	» 22.30	» 25.—
Granoturco	»	» 10.43	» 11.87
Segala nuova	»	» 13.57	» 14.31
Avena vecchia in Città	» rasata	» 9.30	» 9.40
Spelta	»	» —.—	» 28.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 5.37
Miglio	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Lenti il chilogr. 100	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli comuni	»	» 22.—	» 22.50
» carnieli e schiavi	»	» 25.—	» 25.50
Fava	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1,19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Giustificazione a fallace censura.

È vero che il sig. A. M. redattore dell'articolo *Progresso e Libertà* inserito in questo Giornale al n. 178 ha presentato da vario tempo una Istanza alla Rappresentanza Municipale di Pavia per appostare sulle piazze di Pavia e Percotto una macchina a vapore per battere il frumento. Quel Segretario gli fece osservare che quelle piazze facevano parte o erano limitrofe alla strada provinciale detta Triestina, sulla quale ha tutta ingerenza la Deputazione provinciale, e che quindi conveniva dirigere la domanda alla detta Rappresentanza. Non gli fece lacerare l'Istanza; soltanto lo consigliò a cambiarla e dirigerla al Municipio di Pavia interessandolo ad invitare la Deputazione ad essere assenziente alla domanda.

Lo assicurò che sarebbe accompagnata favorevolmente. Riprodotta la domanda, venne tosto accompagnata con voto favorevole alla R. Prefettura in data 23 giugno p. p. col n. 553. La Deputazione, fino ad oggi, non ha dato alcun riscontro. Tale procedura era stata privatamente notiziata al sig. A. M. e ai quattro o cinque o sei veri galantuomini di Percotto prima che venisse inserito il citato articolo. Da questi fatti il novello possidente S. A. M. rileverà che la Rappresentanza di Pavia non ha bisogno che egli le insegni ad imitare quelle onorevoli altre famose Rappresentanze Comunali che favoriscono il progresse agricolo, ponendo sopra di lui una giornaliera imposta di postatico, perchè ivi esercita la citata industria vantaggiosa ai propri Comunisti.

G. B. Cassacco.

(Comunicato)

Il Consiglio Comunale di Arta, o piuttosto una maggioranza fittizia costituita mercè l'intrigo e per gli interessi d'una ben nota consorteria (1), stabilì per propria iniziativa, nella seduta 7 novembre 1872, d'aumentare di lire 200 l'annuo soldo del proprio segretario, *previo concorso.*

Non sapendo trovare ragioni migliori nè pretesti plausibili per licenziare il Segretario, che da oltre quattro anni serviva questo Comune con generale soddisfazione e volendolo ad ogni costo fuori dei piedi, quegli onorevoli ricorsero ad un tale espediente, addossando alla cassa comunale un'aumento di soldo inutile, perchè da nessuno richiesto.

Può venir giorno in cui gli elettori vedano le cose per gli occhi proprii, non dagli occhiali altrui; — può venir giorno che i reclami contro le leggi violate trovino ascolto, e sia resa loro giustizia; — può venir giorno infine in cui la fittizia maggioranza d'oggi torni a ridursi a meno di otto membri.

Sappia per tanto il sig. Giovan Grisostomo Marioni, o quell'altro qualsiasi nuovo Segretario, che infrattanto venisse assunto in Arta, che quel giorno sarà certo la vigilia del suo licenziamento.

Arta li 8 marzo 1873.

Giovanni dott. Gortani Consigliere Comunale — Polami ingegnere Antonio id. — Luigi Gortani id. — Antonio Banelli Commissario emerito e Cons. Comunale — Laicop Giovanni Consigliere Comunale — Masini Antonio id. — Sandri Leonardo id.

1) Il dibattimento 1° febbraio p. p. presso il Tribunale di Tolmezzo gettò qualche luce sulla medesima.

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 680 3

Avviso di concorso

Esecutivamente a deliberazione consigliare 15 ottobre 1872 n. 1270 viene aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Categoria unica di questo Comune, pel quinquennio da 1873-74 a 1877-78, al qual posto va annesso l'onorario di l. 400.

Le istanze d'aspiro dovranno insinuarsi al protocollo Municipale prima del 30 settembre p. v., e si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 21, e non oltrepassata l'età di anni 40 pel caso attualmente non si trovasse alle dipendenze di questo Municipio.

b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche.

c) Fede di buoni costumi morali politici.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica.

e) Tutti quegli altri documenti che eevntualmente comprovassero altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adulte.

La nomina compete al Comunale Consiglio, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento, li 19 luglio 1873.

Il Sindaco
L. Michelesio.

N. 561 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandamento di Gemona

MUNICIPIO DEL COMUNE DI ARTEGNA

Avviso di concorso

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta si apre col presente il concorso a tutto 20agosto venturo per la seconda volta.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita,
b) Attestato di moralità,
c) Fedine politica e criminale,
d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetrica,
e) Attestato di buona costituzione fisica,
f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio.

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di it. l. 1730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un tetzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna
li 18 luglio 1873.

Il Sindaco
P. Rota

ATTI GIUDIZIARJ

Udine, addì 28 luglio milleottocentosettantatre.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

A richiesta del sig. Michele Peressini di Udine quale amministratore della Massa Oberata della defunta co: Margherita Belgrado di Udine col procuratore avv. Orsetti di Udine.

Ho notificato ai sigg: Elisabetta nob. Belgrado Hassek e Pietro Hassek conjugi di Trieste e sig. Marangoni Antonio negoziante di Vienna rappresentante Maddalena Moro Marangoni Ragozza copia dell' ordinanza 26 maggio 1873 al N. 531-73 del sig. Giudice Delegato Scipione Fiorentini determinante un quarto esperimento d' asta a qualunque prezzo per la vendita della sostanza immobiliare appartenente alla Massa concorsuale della co: Margherita Belgrado di Udine e fissante a tal uopo il giorno 27 settembre 1873 dalle 9 ant. alle 3 pom. nella Residenza del Giudice Delegato presso il Tribunale Civ. e Correz. di Udine, assieme all' editto d' asta della stessa data e numero, mediante consegna fatta all' uffizio del Pubblico Ministero di questo Tribunale di una copia dei predetti atti per ciascuno dei prenominati, mediante affissione di altra copia pur per ciascuno fatta alla porta esterna di questo stesso Tribunale, e consegna del presente sunto per la pubblicazione sul *Giornale di Udine.*

Antonio Brusegani *Usciere.*

Bando

per vendita d' Immobili.

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zennone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 N. 108 di questa Commissione, rappresentata dal sig. avv. e procuratore Ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni detto Zoz d'Aviano.

Il Cancelliere infrascritto

rende noto

Che in base della Sentenza 14 novembre 1870 N. 5228 della Pretura cessata di Aviano veniva fatto precetto al Della Puppa di pagare alla suddetta Chiesa entro giorni 30 le somme portate dalla Sentenza stessa, gli interessi successivi dal giorno della petizione 8 marzo 1867, e le spese Giudiziali, sotto comminatoria della subastazione dei beni immobili in appresso indicati, precetto notificato al Puppa nel 22 settembre 1872, Usciere Zanussi, e trascritto nel 25 ottobre successivo presso l' ufficio delle Ipoteche in Udine al N. 3735 Registro Generale d' ordine, e 1354 Registro particolare;

Che questo Tribunale in seguito a citazione 12 aprile 1873 Usciere suddetto, con sua Sentenza 14 maggio 1873, registrata a debito a Pordenone nel 18 detto al N. 795 reg. IV colla tassa di lire 1 e cent. 20 trascritta presso il regio ufficio delle Ipoteche nel 23 giugno successivo al N. 2782 Registro Generale d' ordine, 185 Reg. particolare, notificata nel 6 detto mese al Della Puppa personalmente dall' Usciere suddetto, autorizzò in odio di questi la vendita delle realità seguenti ai pubblici incanti, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni l'Aggiunto applicato sig. Angelo Milesi e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e

Che l'Illustrissimo signor Presidente con sua Ordinanza 8 corrente registrata a debito colla tassa di lire 1 e cent. 20, fissò per l' incanto degli immobili di cui si tratta il giorno 26 settembre prossimo venturo.

Alla Udienza pertanto del detto giorno ventisei prossimo venturo settembre alle ore dieci di mattina avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili descritti nel censo stabile del Comune censuario di Aviano.

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di lire 0,72.

N. 829. Casa con corte di pertiche cens. 0.62 colla rendita di lire 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da Bar, Truch Osualdo, mezzodì ortale, ponente Menegoz Giulio, Dei Mari Anna, Monti Giuseppe Sartogo fu Melchiore.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di italiane lire 1082.18.

2. Gl' immobili si vendono come stanno senza garanzia dell' espropriante, a corpo e non a misura, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L' oblatore avanti all' asta depositerà il decimo dell'importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Da tale deposito è esente il solo esecutante.

5. Dal dì della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l' interesse del 5 per 0[0], e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolato, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d' incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l' art. 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui *salva guardia* è posta la presente esecuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell' art. 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 21 luglio 1873

Il Cancelliere
Costantini.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.